

■ INTERVENTI MINISTERIALI / Approvato dal Consiglio dei ministri il pacchetto di misure "L'istruzione riparte"

Nuove basi per la scuola e l'università del futuro

Tutto viene ripensato nell'ottica dell'efficienza, dei risultati e dell'eccellenza con l'obiettivo di spingere sulla formazione

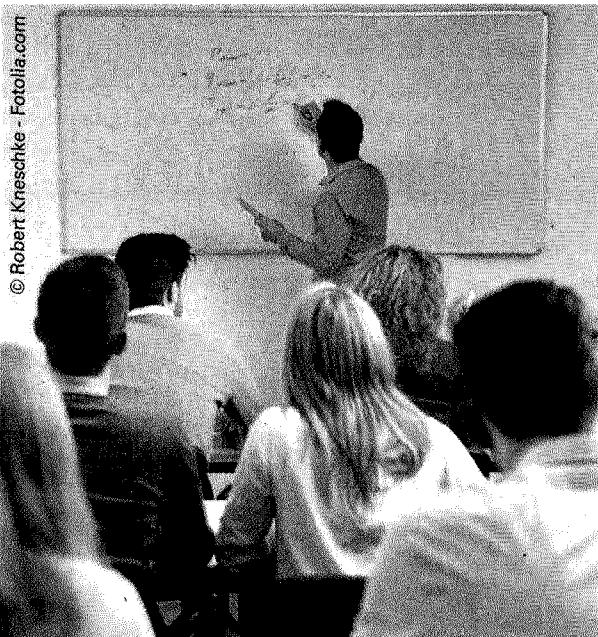
La scuola e l'università del futuro riprendono forma. A dare spinta al sistema è il pacchetto di misure "L'istruzione riparte" proposto dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza e, lo scorso 9 settembre, approvato dal Consiglio dei ministri. Si è puntato a garantire un miglior avvio del nuovo anno scolastico e accademico, oltre che a gettare le basi per la scuola e l'università del futuro, restituendo ai settori della formazione centralità e risorse.

Diversi gli interventi previsti dal pacchetto. Si passa da quelli sul personale scolastico (dai dirigenti ai docenti di sostegno) a quelli sui libri di testo (nell'ottica di un maggiore risparmio, ma anche dell'innovazione) e alle misure a favore del welfare studentesco, come borse per trasporti e mensa, accesso al wireless a scuola. E non si dimentica un tassello essenziale come la lotta alla dispersione scolastica, la formazione dei docenti, il potenziamento e l'innovazione dell'offerta formativa. Nonché il rilancio dell'alta formazione artistica,

musicale e coreutica. Insomma, tutto viene ripensato nell'ottica dell'efficienza, dei risultati e dell'eccellenza. E si aprono nuove strade per restituire garanzie nel sistema scuola, creare chance concrete, potenziare l'offerta formativa e aumentarne l'appeal. Tra le numerose misure ecco allora quelle nel capitolo per gli studenti e le famiglie, e in particolare per il welfare dello studente, tra le quali ad esempio ve ne è una che prevede 100 milioni per aumentare il Fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi. Lo stanziamento è dunque consolidato e non temporaneo. Non l'unica, appunto. Perché, sotto questa voce, vanno anche le risorse per garantire ai capaci e meritevoli, ma privi di mezzi, il raggiungimento dei più alti livelli di istruzione, per la connettività wireless, per le borse di studio agli studenti iscritti alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Si passa quindi ai libri di testo, alla lotta alla dispersione, all'orientamento degli studenti, al potenziamento

dell'offerta formativa, alla tutela della salute a scuola. Altrettanto ricco di iniziative e novità il capitolo per il mondo della scuola, in cui le voci principali riguardano la continuità del servizio scolastico, i docenti di sostegno, l'edilizia scolastica, il dimensionamento, la formazione dei docenti, la formazione artistica musicale e coreutica. Attenzione naturalmente anche al sistema universitario e della ricerca, per cui sono previste misure altrettanto specifiche, come quelle di semplificazione. In pratica, il cosiddetto bonus maturità è abrogato: una commissione è addetta a definire proposte alternative per la valorizzazione del percorso scolastico. Ancora, a partire dall'anno accademico 2013/2014, l'importo dei contratti dei medici specializzandi è determinato a cadenza triennale e non più annuale. L'ammissione alle scuole di specializzazione avverrà sulla base di una graduatoria nazionale. Infine, la durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri: è allineata a quella del loro corso di studi o di formazione, nel rispetto

della disciplina vigente sulle certificazioni degli studi e dei corsi formativi. Non finisce qui. Diverse misure sono rivolte alla qualità della ricerca scientifica. Così, per valorizzare il merito e l'eccellenza nella ricerca, la quota premiale del fondo di finanziamento degli enti di ricerca (almeno il 7% del Fondo totale) è erogata, in misura prevalente, in base ai risultati ottenuti nel procedimento di Valutazione della qualità della ricerca (Vqr). Né manca l'attenzione a ricercatori, tecnologi e personale di supporto alla ricerca: per un massimo di 200 unità, potranno essere assunti dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica, nonché di manutenzione delle reti di monitoraggio. A chiudere sono le misure previste per facilitare l'assunzione di ricercatori e tecnologi da parte degli enti di ricerca. Insomma, tutto nell'ottica di dare linfa alla formazione nel Paese e di creare solide basi di competitività del sistema, a livello globale.



© Robert Knieschke - Fotolia.com

